

del cristianesimo e con un'evoluzione più che millenaria, ma soltanto un accordo ed una conciliazione coi fattori già esistenti. Ai rappresentanti di questa tendenza il mondo deve se il rinascimento non annientò totalmente se stesso.

Non pochi umanisti oscillarono tra le due tendenze, alcuni cercarono di farla da pacieri, altri ancora furono trascinati da una corrente in gioventù, dall'altra nella maturità.

Il programma della tendenza radicalmente paganeggiante da nessuno fu espresso più apertamente e chiaramente che da LORENZO VALLA « la vera procellaria della rivoluzione letteraria »<sup>1</sup> nella sua opera « sul piacere » pubblicata verso il 1431.<sup>2</sup>

Questo trattato, sommamente degno di nota sotto più d'un rispetto, si divide in due dialoghi, nei quali Lionardo Bruni rappresenta la dottrina degli Stoici, Antonio Beccadelli quella degli Epicurei, mentre Niccolò Niccoli difende « il vero bene ». La scelta di queste tre persone non è casuale. In un libro che ebbe diffusione straordinariamente larga il Bruni aveva rilevato i punti di contatto delle tre principali scuole filosofiche della Grecia.<sup>3</sup> An-

<sup>1</sup> GEDHART loc. cit. 76.

<sup>2</sup> L. VALLAE *de voluptate ac vero bono libri III* (Basileae 1519); VALLAE *Opp.* 806-900. Circa un secondo rifacimento sotto il titolo *De vero bono veli VOIGT* I, 467 e SABBADINI in *Giorn. st. d. lett. ital.* XIX, 408 ss. È errata l'opinione del VARLEN (*Vallae opusc.* 46) che questo rifacimento non sia alle stampe. Oltre all'edizione lovrinese del 1483 citata dal Voigt io n'ho vista un'altra stampata a Colonia nel 1509 « in domo Quentell ». Cfr. MANCINI in *Giorn. st. d. lett. ital.* XXI, 27, il quale ammette tre redazioni dell'opera.

<sup>3</sup> *Impositio moralia philosophiae*. Come gli altri scritti del Bruni (cfr. MAL *Spic.* I, 548), anche questo trattato trovò straordinaria diffusione. Io ho preso nota dei seguenti codici: ARAZ: Biblioteca civica, *Cod.* 973 (dalla biblioteca della cattedrale). BASILEA: Biblioteca, *Cod. F. II, 13*. DRESDA: Regia biblioteca, *Cod. C. 374, f. 35, 36* (incompleto). BIBLIOTECA DELL'ESCORIALE, vedi HAENZEL, *Catal.* 961. FIRENZE: Laurenziana, *Cod. Castell. 92, f. 41-62*; *Cod. Ashburnham III, f. 1-30, 191-192* (cfr. VOIGT-ZIPPEL 63); Bibl. Nazionale, *Cod. Magliabech.*, cf. VII, *Cod.* 189 n. 4; cf. XXIII, *Cod.* 148 n. 2. *Cod. I. I. 31* (da S. Marco). MA: *Stroz.*, cf. XXIII, *Cod.* 119 n. 2; Biblioteca Riccardiana, *Cod. M-I-XVI e N-II-XII*. Altri codici fiorentini sono notati dal Tocco nell'*Archiv. für Gesch. d. Phil.* 1893, VI, 159. LONDRA: British Mus., *Harleian Ms.* 3631. MILANO: Ambrosiana (vedi MONTFAUCON, *Bibl.* I, 508); Trivulziana, *Cod.* 761 n. 3. MODENA: Bibl. Campori, *Cod.* 17 n. 46. MONTEPRANDONE: Biblioteca, *Cod.* 24 (dalla Bibl. di S. Giacomo della Marca). NAPOLI: Nazionale, *Cod. VIII, G. 12*. ROMA: Bibl. Boncompagni (v. catalogo del NARDUCCI 130); Bibl. Chigi, *Cod.* J. IV, 118; Vaticana, *Codd. Vatic.* 372 (non paginato, verso la fine sta *Πιστογίσις* senza titolo); 3199, f. 177 ss.; 5116, f. 43-63; *Royin.* 777, f. 615 ss.; 786, f. 91-103; 1555; *Ottob.* 1239, f. 1-13; *Urb.* 1164, f. 980 ss.; 1175, f. 129 ss.; 1319, f. 1 ss.; 1419, f. 1 ss. TORINO: Universitaria, *Cod. G. V. 24, f. 12 ss.* VEROLOGNE, Bibl. *Cod.* 112, f. 17. VIENNA: Bibl. di Corte, *Cod.* 860 e 3420 (non sono del tutto corrette le comunicazioni da questo codice in JANITSCHKEK 101, n. 15). ZÜRICH: Bibl. comunale, *Cod.* LXXVIII (numerazione di F. Beck), f. 77-91. JANITSCHKEK (101) e VOIGT (IP, 458) reputano inedito *Πιστογίσις*, ma non è così. Io invece posso additare due stampe del notevole